

La Bosnia-Erzegovina attraverso lo sguardo di giovani registi

Nel mese di gennaio la Fondazione Benetton Studi Ricerche dedica tre serate (mercoledì 14, 21 e 28, ore 21, ingresso libero) alla proiezione di film e docufilm di giovani registi bosniaci e italiani in vario modo centrati sulla storia recente, l'attualità, la cultura e l'arte della Bosnia-Erzegovina. Gli appuntamenti, a cura di Gorčin Zec e Patrizia Boschiero, sono proposti nel contesto della mostra personale di SAFET ZEC, *La pittura come miniera. Dipinti, incisioni, disegni 1970-2010*, a cura di Domenico Luciani, e dedicata alla figura di Alexander Langer (1946-1995), organizzata dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche nel quadro della campagna culturale per i villaggi di Osmače e Brežani, Srebrenica, Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2014, mostra aperta negli spazi espositivi della Fondazione (in palazzo Bomben) fino al 15 febbraio.

Mercoledì 28 gennaio 2015, ore 21

con Ado Hasanović e Gorčin Zec

1. *Andjeo Srebrenice/L'angelo di Srebrenica*, corto, Via Media Sarajevo, 2010, 6'

L'angelo di Srebrenica, corto diretto da Ado Hasanović, il cui tema è il genocidio avvenuto a Srebrenica nel 1995, è un raffinato gioiello artistico.

Quando la tragedia è troppo grande per essere sopportata dalla sensibilità umana, solo una metafora poetica e la musica possono aiutare a comprendere ciò che di terribile gli esseri umani hanno potuto fare gli uni contro gli altri.

Questo film, con le sue immagini delicate, con i suoi intensi contrasti fra la grazia e la tenerezza di una ballerina e la brutale distruzione delle case e delle abitazioni della città, ci mostra una realtà viscerale insieme a una spiritualità che parla direttamente alle nostre anime.

Quando ci si rende conto che la ballerina è uno spirito che con la sua grazia entra nella tragedia visitandola e se ne fa carico, allora come spettatori riusciamo, forse, a superare o meglio a sopportare il senso di orrore...

Questo film testimonia come l'arte ha il potere di trasformare ogni cosa e dimostra in maniera vincente come Ado e tanti altri giovani creativi di questa città possano iniziare a confrontarsi e a crescere, nonostante un passato così doloroso. Complimenti.

Robert Golden, regista britannico

2. *The Blue Viking in Sarajevo*, documentario, Sarajevo Film Academy, 2012, 16'

Emilio è un artista di strada italo-americano che ha viaggiato in tante parti del mondo fin dall'età di 19 anni. Nelle sue performance si dipinge il viso di blu e indossa un elmo da vichingo, ragione per la quale è conosciuto come "il vichingo blu". Come un ragazzo semplice che fa cose normali in un mondo che dovrebbe essere più facile, nello stesso modo Emilio sorride tutti i giorni alle gente che passa.

Un documentario molto interessante, realizzato da Ado Hasanović, il giovane regista che sta descrivendo in questi ultimi anni, con il suo lavoro, la Bosnia, suo paese d'ori-

gine. «*Il vichingo blu* è un film che racconta di un ragazzo latino-americano, la cui origine include tre nazionalità: argentina, cilena e uruguaiana».

Emilio: un uomo e molte nazionalità. Sarajevo: una città e tante etnie. Sarajevo è diventata la nuova casa di Emilio e così i suoi abitanti sono diventati per lui nuovi amici, quasi una nuova famiglia. Emilio diventa parte della capitale della Bosnia-Erzegovina, perché Emilio è Sarajevo in un certo qual modo...

Questo artista di strada è la perfetta immagine di ciò che è Sarajevo: una completa mescolanza di culture differenti... Una città che si mantiene vitale a dispetto del suo passato tormentato. Ma soprattutto Emilio è ciò che Sarajevo dovrebbe essere, o meglio ciò che è già: un viso sorridente e senza più paura...

Emilio è il futuro, un futuro sorridente nonostante la tristezza del colore blu della sua faccia che tutti vedono... “Guardami! Io sono felice” ti dice... Ed è vero: Emilio è felice perché riesce sempre a guardare in avanti vivendo il presente come può. Proprio come la Bosnia.

Un corto veramente bello, supportato da una musica essenziale e coinvolgente che lascia allo spettatore gioia e un’atmosfera permeata di reale e surreale al tempo stesso, suggerendo agli spettatori che si può continuare a sorridere nonostante tutto...

Giorgio Mazzola, Torino

3. *Art Installation Sarajevo Red Line*, documentario, Admon, 2012, 3’

Lo scorso fine settimana, per commemorare il ventesimo anniversario dell’assedio di Sarajevo, la città è diventata un’installazione artistica, semplicemente come se essa stessa si stesse muovendo. La *Linea Rossa* di Sarajevo, così si è chiamata l’installazione, ha posizionato 11.541 sedie rosse nella via principale della città, una per ognuna delle vittime della violenza.

Il film maker Ado Hasanović ha catturato le immagini di questo giorno in un corto molto ben realizzato.

Adam Leipzig, 12 aprile 2012, “Culture Weekly”, USA

4. *Mama*, corto, Sarajevo Film Academy, 2013, 15’

Ho realizzato questo film che tratta dell’argomento della violenza in famiglia poiché è un problema che capita ogni giorno nelle famiglie, in ogni parte del mondo.

Ciò che voglio dire è importante in quanto vorrei far capire che ogni genere di violenza causa come conseguenza dolore e sventura. Purtroppo è un problema largamente diffuso, ma non sufficientemente affrontato in maniera efficace da nessuno nel mondo.

Negli ultimi anni ho cercato questi temi da trattare sia in campo accademico che nella vita reale, sul campo. Un episodio di cronaca mi ha dato l’ispirazione per questa storia...

Il mio approccio a questa storia è stato quello di mostrare le catene di questa violenza e le relative conseguenze che possono avere finali diversi...

Il mio punto di vista si basa e parte da una totale denuncia di tutto ciò che è ingiustizia e violenza.

Ado Hasanović, regista

5. *Memorie condivise*, documentario, 2014, 25'

Il film è centrato su giovani studenti che hanno frequentato la scuola elementare di Crespellano (Bologna), denominata “Bambini di Sarajevo”, tra il 1994 e il 1997, quando la Bosnia-Erzegovina era sprofondata nella guerra. Le nuove generazioni che ora frequentano quella scuola, non sanno perché la loro scuola si chiami “Bambini di Sarajevo”. A vent’anni dalla fine della guerra, sette giovani studenti, con il supporto del loro Comune, partono per un viaggio di due settimane in Bosnia-Erzegovina per imparare qualcosa di più sul senso del nome della loro scuola.

Ado Hasanović, regista nato a Srebrenica nel 1986, attualmente vive e lavora a Roma. Ha prodotto il suo primo cortometraggio *Pregiudizi* nel 2007, all’interno del programma di scambio rivolto ai giovani “Let’s act together is better” a Struga, in Macedonia. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l’associazione “Priatelji Srebrenice”, un’organizzazione giovanile che accomuna Francia, Italia e Macedonia.

Ado ha partecipato al Talent Campus del Film Festival di Sarajevo nel 2008 e lavora dal 2007 per il Film Festival del cortometraggio di Srebrenica, “Srebrena Traka”, del quale nel 2008-2012 è stato il direttore artistico. Ha inoltre diretto un film sui giovani che vivono a Srebrenica: *Ja sam iz Srebrenice/Io sono di Srebrenica*, presentato per la prima volta al Film Festival del cortometraggio di Mostar nel 2008 e vincitore del premio per il “Miglior Film Studentesco”.

Nel 2012-2013 Ado ha studiato regia alla Sarajevo Film Academy. Nel 2012 ha completato l’Accademia Nansen, un corso di studi norvegese, il cui focus era il dialogo interetnico. Da febbraio del 2012 Ado lavora con il Cinema per la Fondazione di Pace nella post-produzione. Ha altresì concluso nel 2012 la scuola estiva di regia organizzata dalla James Madison University (USA) in Bosnia-Erzegovina. Nel 2012 Ado ha ottenuto il premio quale “Miglior Studente” dalla Fondazione. Per poter completare la Sarajevo Film Academy Ado ha ottenuto una borsa di studio dalla Fondazione SOROS e dall’organizzazione non governativa Bauern helfen Bauern.

Il suo cortometraggio *The Angel of Srebrenica* ha partecipato al Film Festival di Colorado e nel 2011 al Film Festival di Sarajevo. Con lo stesso corto ha vinto il “Seal of Approval” all’Erasmus Euro Media Festival di Vienna, nell’ottobre 2011. Il recente film di Ado *The Blue Viking*, ha vinto due premi come “Miglior Film Documentario” al Balkan Snapshots Film Festival di Amsterdam e al Duka Fest di Banja Luka. Nel gennaio 2014 Ado si è iscritto alla scuola di cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, e ora prosegue la sua formazione nel settore cinematografico (2014-2016). Nel maggio 2014, Ado ha vinto il “Golden Apple” con il cortometraggio *Mama*, come “Miglior Cortometraggio” al Bosnian-Herzegovinian Film Festival di New York.

Filmografia

2015 *Rock my trumpet*, corto, post-produzione, Centro Sperimentale di Cinematografia

2014 *I sordidi/The dirty men*, corto, Centro Sperimentale di Cinematografia

2014 *Corpo libero/Free body*, documentario, Centro Sperimentale di Cinematografia

2014 *Memorie condivise*, documentario

2013 *Mama*, corto, Sarajevo Film Academy

2012 *The Blue Viking in Sarajevo*, documentario, Sarajevo Film Academy

2012 *1000 Uspješnih Priča/1000 Successful Stories*, documentario, Via Media Sarajevo

2012 *Art Installation Sarajevo Red Line*, documentario, Admon

2011 *Ljepotica i Zvijer/Beauty and the Beast*, corto, Sarajevo Film Academy

2010 *Andjeo Srebrenice/The Angel of Srebrenica*, corto, Via Media Sarajevo

2010 *Cultur Identity of Srebrenica*, documentario, Prijatelji Srebrenice

2008 *11. Juli/11th July*, documentario, Admon

2008 *Esad iz Srebrenice/Esad from Srebrenica*, documentario, Prijatelji Srebrenice

2007 *Ja sam iz Srebrenice/I am from Srebrenica*, documentario, Prijatelji Srebrenice

2007 *Predrasude/Prejudice*, corto, Prijatelji Srebrenice